

# PRENDI TEMPO



**cils**

tutti diversi  
ma uguali



# PREMESSA

Il giornalino **PRENDI TEMPO** nasce con l'idea di dar voce alla voglia di raccontare e raccontarsi delle persone con disabilità che frequentano i centri diurni e residenziali della cooperativa Cils. La sua realizzazione rappresenta anche un possibile strumento di inclusione sociale e di sensibilizzazione per la nostra città.

Le rubriche sono emerse grazie al lavoro svolto dagli educatori della cooperativa sociale Cils, all'interno dei diversi laboratori proposti agli utenti/ospiti delle nostre realtà, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti e canali comunicativi: la creatività, l'arte, la parola come stimolo per far affiorare interessi, esperienze ed emozioni che animano le persone con disabilità nella loro quotidianità, all'interno dei nostri servizi.

I centri della cooperativa sociale Cils che sono stati coinvolti per la creazione di questo giornalino sono:

**-CSRR "Fabio Abbondanza":** offre una risposta di tipo residenziale ai bisogni di persone adulte con disabilità psico-fisica di media ed elevata gravità.

**-Centro residenziale "Renzo Navacchia":** ospita persone adulte con disabilità psicofisica. Il Centro è composto dai seguenti servizi: Gruppi appartamento "Sole" e "Luna" (persone adulte con disabilità psicofisica con bisogni educativi); Comunità Alloggio "Renzo Navacchia 2" (persone anziane con disabilità); Centro Socio riabilitativo residenziale "Renzo Navacchia" (persone con bisogni assistenziali elevati).

**-Centro socio-occupazionale "Calicantus":** centro diurno finalizzato ad accogliere persone adulte con disabilità psico-fisica.

**-Centro socio-occupazionale "La bArca":** accoglie persone adulte con disabilità fisiche, intellettive, relazionali o plurime con discrete autonomie personali e competenze/potenzialità relazionali ed occupazionali-lavorative.

**Progetto Ginkgo:** laboratori diurni destinati a persone adulte con disabilità acquisita.

**Gruppo Appartamento "W. Matassoni" e "W. Matassoni 2":** servizi di tipo residenziale che coinvolgono piccolo nucleo di persone con lieve disabilità psicofisica e buone autonomie di vita.

## BUONA LETTURA!

## IL MIO PRIMO LAVORO

a cura degli utenti e degli operatori del progetto Ginkgo

Il primo ingresso nel mondo del lavoro è sempre un passaggio fondamentale che ci cambia, a volte in maniera importante. Spesso non è il lavoro che si finisce a fare per il resto della vita, ma solo un piccolo impiego estivo, eppure difficilmente si dimentica. Quelle che vi raccontiamo sono alcune storie di vita che ci ricordano che spesso lavorare non è solo guadagnare denaro, ma crescere come persone.

**Davide:** *"il mio primo lavoro l'ho fatto a 17 anni. D'estate, tra un anno scolastico e l'altro, andavo al mare per portare le cassette dell'acqua a bar e ristoranti. In realtà iniziavo già negli ultimi giorni di maggio, prima ancora che finisse la scuola, ma la cosa non mi dispiaceva. Si trattava sicuramente di un lavoro pesante fisicamente, dovevo portare tutto il giorno casse d'acqua. Si iniziava a lavorare la mattina presto e si finiva verso sera, tutto il tempo in giro da un posto all'altro; credo che facessi anche 10 ore al giorno. Tuttavia non mi dispiaceva affatto fare questo lavoro. Ho dei gran bei ricordi. Avevo alcuni colleghi con cui facevamo le consegne, anche perché io al tempo non avevo la patente e non avrei potuto portare il furgoncino, mi trovavo bene con molti di loro. Ricordo di un signore sulla cinquantina che non aveva tanta voglia di lavorare e quando ero con lui si faceva tutto con calma, senza affaticarsi. Poi c'era un ragazzo che voleva farsi prete; andavamo d'accordo e quando finivamo il turno mi accompagnava con la macchina a fare serata. Infatti, la sera, appena finito di lavorare, mi faceva la doccia nel magazzino stesso da cui partivamo e andavo in giro senza nemmeno tornare a casa, pronto per fare serata. Certo a quell'età avevo una bella energia.*

*Ma la cosa migliore di questo lavoro era il fatto che c'erano un sacco di occasioni per conoscere ragazze. Nei bar, nei ristoranti e soprattutto nelle colonie estive. Nelle colonie lavoravano un sacco di ragazze giovani che facevano le animatrici per i bambini e che venivano da fuori. Quando consegnavo l'acqua ne approfittavo per attaccare bottone, ci parlavo un po', chiedevo come funzionasse il loro lavoro, e alla fine chiedevano se di sera volevano uscire con me e i miei amici. Loro non erano del posto e quindi tante volte non conoscevano nessuno in zona, venivano volentieri. Poi quello che si faceva la sera potete immaginarlo... diciamo che qualche bacio ci è scappato.*

*Ma la mattina presto, dopo qualche ora di sonno, ero di nuovo pronto per tornare a lavoro. Questo lavoro l'ho fatto per due estati. Non l'ho fatto solo per i soldi, per me è stato anche un modo per fare amicizie, per stringere legami e per conoscere il mondo. Se tornassi indietro sicuramente lo rifarei."*

**Annalisa:** *"ho iniziato a lavorare che ero ancora giovane, avevo 13 anni. Ovviamente non si trattava di un lavoro a tempo pieno: mia zia aveva un ristorante e i miei genitori insistettero perché andassi a darle una mano durante l'estate. Io non ero molto convinta in realtà, vedevo le mie amiche che andavano in vacanza e avrei voluto andarci anch'io, ma alla fine mi convinsi. In realtà con mia zia lavoravano anche i suoi figli,*

# STORIE DI VITA

*i miei cugini, erano più grandi di me ma erano molto simpatici, anzi per uno dei due avevo anche una cotta, quindi quello era un motivo in più per andare.. Alla fine sono tornata a lavorare con loro per altri 5 anni, fino a quando non ho finito le scuole superiori. L'orario era massacrante; stavo nel locale per 12-13 ore al giorno, aiutando in ogni mansione che fosse necessaria. La sera però uscivo e andavo a ballare. A volte stavo sveglia tutta la notte e tornavo a lavoro direttamente.*

*È stato impegnativo, ma anche bello. Mi sono fatta un sacco di amici provenienti da tutta Italia. Un anno conobbi anche un ragazzo tedesco che si era innamorato di me e voleva che venissi con lui in Germania! Per me lavorare è servito a insegnarmi il valore dei soldi, a formarmi il carattere e ad imparare a difendermi da chi ti vuole male. Se tornassi indietro sicuramente lo rifarei."*

**Susi:** *"quando ero proprio bambina non pensavo ancora al lavoro, non avevo qualcosa che volevo "fare da grande"; ricordo però che avevo una passione per i fornelli e spesso giocavo a cucinare. Quando, cresciuta, ho finito la scuola, guarda caso, ho iniziato a fare dei lavori legati alla cucina. D'inverno lavoravo in una fabbrica di dolci e cioccolato a Cesena, che era nella zona dello stadio. Era un bel posto, eravamo tutte donne a fare quel lavoro lì. Ancora oggi quando entro in una pasticceria risento quegli odori e mi sembra di tornare indietro nel tempo. D'estate la fabbrica chiudeva, perché il cioccolato con il caldo si scioglie, e allora andavo a fare l'aiuto-cuoca in un albergo al mare. Nell'albergo ci fu una serata che ricordo in modo particolare. Il cuoco si era ammalato e in cucina c'eravamo solo io e il figlio del proprietario e dovevamo cucinare per tutti gli ospiti dell'albergo. Ci impegnammo un sacco, ma alla fine tutti si complimentarono per la cena, tanto che ci fecero uscire dalla cucina per farci un applauso. Fu veramente una bella sfida che se ci penso ancora mi sento contenta. Per me lavorare vuol dire mettersi alla prova e imparare sempre qualcosa di nuovo. Dalle mie esperienze penso di aver imparato tante cose che mi sono servite nella vita."*



## UN SOGNO DIVENTATO REALTÀ

*intervista a Paloma, coordinatrice dei Gruppi Appartamento "Sole" e "Luna"  
e della Comunità Alloggio Renzo Navacchia 2*

*Un amore nato per caso, una passione che non ha mai smesso di ardere, una determinazione senza eguali. Questa è la storia di Paloma, una ragazza divenuta donna, una donna che ha avverato i suoi sogni.*

*Paloma non ha bisogno di troppe presentazioni ma una cosa di lei bisogna dirla. E' una donna che mette al primo posto i ragazzi, sempre.*

"Il primo incontro con la cooperativa Cils è avvenuto per caso...una domanda presentata senza troppi pensieri... senza troppe aspettative. Galeotto fu un progetto denominato "mondi paralleli" promosso da Arci servizio civile. Da lì è cominciata la mia avventura.

Avevo da poco terminato il mio percorso universitario e mi stavo apprestando a cominciare un master ad Urbino. Ero molto motivata e desiderosa di mettermi in

gioco lavorativamente per toccare finalmente in modo concreto quella realtà di cui avevo tanto studiato e che da sempre avevo sognato sarebbe stata l'ambito del mio futuro lavoro: la disabilità.

Trovare lavoro senza esperienza non era cosa facile; un'amica mi suggerì di fare domanda per il servizio civile così da potermi sperimentare percependo un piccolo riconoscimento economico. Senza troppa convinzione seguii il suo consiglio.

Ricordo ancora il giorno dei colloqui... c'erano Clara e Marco, il vecchio e nuovo coordinatore della struttura dove si sarebbe svolto il possibile volontariato. Eravamo in diversi ad aver fatto domanda per quel progetto, per cui non pensavo che sarei stata scelta. Ed invece... ecco il mio nome tra i selezionati.

Ero emozionata e spaventata allo stesso tempo. Non appena entrai sentii subito un senso di calore... di famiglia... Era diversa dalle realtà che per studio o volontariato avevo conosciuto.

Timida e timorosa com'ero, pian piano entrai nella loro giornata, nelle loro vite, e loro entrarono nella mia. Ogni giorno era un'emozione entrare in servizio. Ogni evento, uscita, iniziativa un'occasione alla quale non volevo rinunciare, volevo esserci e vi-





verle insieme a loro.

Anche attività all'apparenza banali come i trasporti dei ragazzi ai vari centri non li vivevo come compiti da assolvere, ma come opportunità per mettermi alla prova, per scoprirli. Me ne innamorai così tanto che

quando, subito dopo la fine dell'anno di servizio civile, mi chiesero di sostituire un'educatrice in maternità non ebbi nessun dubbio nell'accettare il nuovo ruolo. Passai così da volontaria di servizio civile ad animatrice.

Arrivò presto il giorno del rientro della collega, ma io non volevo lasciare quella che ormai era diventata a tutti gli effetti la mia seconda famiglia.

Decisi allora di conseguire la qualifica da Oss, per avere maggiori opportunità di rimanere. Ed infatti rimasi.

Altre occasioni bussarono nel tempo alla mia porta, tra altre prospettive di lavoro o altre posizioni anche più sicure come un posto fisso in ospedale. Ma al cuor non si comanda...

Poi un giorno arrivò una proposta inaspettata. La divisione del grande Navacchia in servizi più piccoli e definiti aveva portato al bisogno di trovare un altro coordinatore e, con mio stupore, venni scelta per questo incarico.

Poter guidare quel gruppo che tanti anni prima mi aveva trasmesso quel senso di calore ed appartenenza fu la ragione per la quale accettai la nuova sfida.

Oggi mi sento di dire che non è stato il caso a portarmi a compilare quella domanda: il destino mi ha portato a incrociare il cammino della cooperativa, l'amore e la passione mi hanno permesso di restare e crescere. La vita è costellata di occasioni: sta a noi aprire il cuore e la mente e lasciare che diventino opportunità"

*Un' avventura nata per fare esperienza, senza pretese o aspettative, solo la voglia di mettersi in gioco e sperimentarsi è diventata in poco, pochissimo tempo, la sua seconda famiglia. Il servizio civile non è stato solo l'opportunità di fare esperienza in questa storia, ma la possibilità di trovare la propria strada. È l'opportunità di sperimentare, sperimentarsi e conoscere nuove realtà. Come ha detto Paloma: "la vita è costellata di occasioni: sta a noi aprire il cuore e la mente e lasciare che diventino opportunità".*



## IL MONDO DEL LAVORO

*Giuseppe Bertolini (utente presso CSO Calicantus)*

*intervista il Coordinamento Sociale della CILS*

### 1) IN CHE COSA CONSISTE IL VOSTRO LAVORO?

Ciao Giuseppe. Difficile spiegarlo in poche parole. Seguiamo le persone con disabilità e svantaggio che lavorano in CILS. Di solito gli inserimenti partono con dei tirocini, durante i quali noi coordinatrici accompagniamo le persone e le seguiamo nella carriera lavorativa. Siamo in quattro, ognuno di noi segue i dipendenti in un diverso settore lavorativo. Barbara segue chi è assunto nel settore Pulizie e chiosco fiori. Pamela i lavoratori di Welldone, segreteria e Golinucci SRL. Alice segue settore Verde, Cimiteri e Litografia. Giuseppina è la referente del coordinamento segue tutti i progetti generali, assunzioni, rapporti con il collocamento mirato e le imprese che forniscono lavoro. Attualmente collaboriamo anche con l'informagiovani del comune di Cesena.

Come coordinamento collaboriamo con il settore A nel progetto tempo libero (organizzazione di attività ludiche e uscite per i dipendenti).

### 2) COM'È NATO?

Circa 30 anni fa le persone della cooperativa con disabilità inserite nel mondo lavorativo venivano seguite direttamente dagli assistenti sociali dell'allora Simap (odierno CSM, Centro di salute mentale). Con gli anni il discorso si è ampliato, le persone inserite nel mondo del lavoro sono diventate sempre di più per cui negli anni 90 nacque, con Barbara Spazzoli, la figura del coordinatore sociale. Il coordinamento seguiva i lavoratori, i ragazzi in borsa lavoro (gli odierni tirocini) e i lavoratori inseriti nei vari settori. La cooperativa ha sempre avuto l'idea di creare una sorta di "palestra" per il mondo del lavoro, preparare i ragazzi per poi inserirli nelle imprese del





territorio. L'idea iniziale fu sostituita dalla creazione di nuovi settori interni alle cooperative per dare lavoro alle persone con svantaggio e disabili, poiché l'inserimento nelle imprese del territorio non aveva dato le risposte sperate alle aspettative di partenza.

### **3) DA QUANTI ANNI LO FATE?**

Barbara è una veterana ha iniziato nel 1990. Giuseppina intraprende quest'avventura da fine 2006., Pamela dopo varie esperienze lavorative all'interno della cooperativa ha iniziato questo lavoro nel 2016. Alice ha iniziato il progetto nel coordinamento nel 2020 dopo aver trascorso tanti anni come educatrice nel centro residenziale Renzo Navacchia.

### **4) COM'È CAMBIATO IN QUESTI ULTIMI ANNI?**

È cambiato così com'è cambiato il mondo esterno. Tempo fa c'era possibilità di assumere anche più lavoratori disabili nel mondo del lavoro ogni anno. Purtroppo oggi il mondo del lavoro è più "esigente", le imprese hanno bisogno di persone con competenze alte, con ritmi e orari lavorativi flessibili. Le ditte necessitano sempre più di maggior qualità a minor costo. Per le persone che hanno difficoltà è sempre più difficile starci dentro.

La cosa positiva è quando la persona riesce a trovare la collocazione lavorativa e la vediamo crescere professionalmente negli anni. Il successo nel lavoro delle persone è la nostra soddisfazione lavorativa. E' una grande soddisfazione per noi vederle realizzate, economicamente e socialmente.

### **5) CHE CARATTERISTICHE DEVONO AVERE LE PERSONE PER ESSERE INSERITE NEL LAVORO?**

La prima cosa e la caratteristica più importante è la voglia di lavorare. Accettare le regole del mondo del lavoro, rispettare i colleghi, le regole, la puntualità, saper osservare, darsi il tempo per apprendere le mansioni, sono qualità necessarie per essere inseriti. Un'altra qualità importante è l'autonomia nei trasporti (essere auto-muniti o in grado di utilizzare i mezzi pubblici), la flessibilità e elasticità nell'orario.

### **6) CHE PROSPETTIVE CI SONO PER IL FUTURO?**

Noi come coordinamento ovviamente siamo motivati ad assumere il maggior numero di persone possibile, purtroppo non dipende solo da noi. Il macro obiettivo della cooperativa è quella d'inserire le persone con difficoltà nel mondo del lavoro, oggi la situazione è sempre più delicata. Come dicevamo prima, sono cambiate tante cose.

### **7) ORGANIZZATE ANCORA LE GITE?**

Quando la storia infinita della pandemia di Covid lo permetterà, ovviamente, riparteremo con l'organizzazione. Oggi la situazione è ancora incerta, aspettiamo tempi migliori.

# DENTRO LA CILS

## FARE IL SERVIZIO CIVILE

*Gli utenti del CSO Calicantus intervistano Sara, volontaria del Servizio Civile presso il CSO*

### COME TI CHIAMI?

Mi chiamo Sara B. signora giornalista.

### QUANTI ANNI HAI?

Ho 25 anni, sono ancora un giovane fiorellino.

### DOVE ABITI?

Abito a Cesena nel quartiere San Mauro in Valle con la mia famiglia e il mio gatto Teo.

### COSA FACEVI PRIMA DI VENIRE QUI AL CALICANTUS?

Ho studiato all'università di Bologna per diventare dottoressa in scienze politiche!! Ho sempre sognato di diventare dottoressa...



### COME HAI SCOPERTO LA COOPERATIVA CILS E QUESTO CENTRO?

Il servizio civile mi ha dato la possibilità di scoprire questa realtà attraverso il progetto "IO PENSO DIVERSO". Ho scelto subito il Calicantus perché già dal nome dava l'idea di un posto mistico e leggendario. Ho iniziato il progetto a maggio 2021 e durerà un anno.

### QUALI SONO I TUOI HOBBY?

Nel tempo libero ascolto molta musica, la mia più grande passione. Mi piace anche andare a teatro, leggere e guardare film. Mi considero un po' cinefila. Il film più bello che abbia mai visto si chiama "THE HELP", film storico e drammatico che racconta la condizione di vita delle donne nere negli anni 60 in America.

### QUALI SONO I TUOI GUSTI MUSICALI?

I miei gusti musicali sono molto vasti! I miei generi musicali preferiti sono il Rock, il Pop e ho un debole per la musica anni '80, che adoro!!

### HAI DEI FRATELLI O SORELLE?

Ho una sorella gemella di nome Giulia, però siamo molto diverse. Io sono molto più simpatica e divertente di lei.

### COME HAI TRASCORSO IL LOCKDOWN?

Sono stata assieme la mia famiglia e il mio gatto Teo. Assieme a mia sorella ho trascorso il tempo in cucina a far dolci. Siamo una famiglia molto golosa! Abbiamo trascorso la maggior parte del tempo in giardino a prendere il sole.

# DENTRO LA CILS

## PROSPETTIVE PER IL FUTURO?

Desidero tornare a viaggiare e continuare ad essere felice con i miei amici e la mia famiglia. Mi piacerebbe trovare un lavoro che mi dia soddisfazione. Nel 2022 non mi aspetto qualcosa in particolare, voglio rimanere con gli orizzonti aperti.

## COSA FARAI DOPO IL SERVIZIO CIVILE?

Mi piacerebbe continuare a lavorare nel sociale, perché stare a contatto con le persone mi rende veramente felice e mi da tanta allegria. Ho scelto di partecipare al servizio civile perché dopo la laurea non sapevo bene dove direzionarmi, in più volevo fare una nuova esperienza nel volontariato. Il progetto sta andando molto bene. Qui al Calicantus sto benissimo, l'atmosfera è meravigliosa. Gli operatori sono preparati e simpaticissimi, con i ragazzi sto veramente bene, siete delle vere leggende!



# CONOSCERE CESENA

## L'INFORMAGIOVANI

*A cura di Michela e Georgie (utenti presso CSO la bArca)*

Gli anni della scuola, che precedono le importanti scelte che determineranno il futuro di ognuno di noi, sono fasi di passaggio cruciali. Durante questi anni, per i giovani che ancora non hanno chiare le idee sul proprio percorso di vita, può essere fondamentale avere il supporto di chi si occupa di informare, aiutare a capire quale sia la strada più adatta da intraprendere in base alle proprie competenze e desideri. Per questo abbiamo deciso di intervistare chi coordina il servizio "INFORMAGIOVANI" a Cesena, Maura Ficcadenti ed una sua collaboratrice, Francesca Mordenti; donne che hanno scelto di fare un lavoro le cui parole chiavi sono: informazione ed orientamento.

### QUANDO NASCE L' "INFORMAGIOVANI"?

Nel 1989 nascono in tutta Italia, come servizio innovativo, gli "INFORMAGIOVANI", allo scopo di mettere a disposizione dei più giovani, a partire dai 14 anni, informazioni relative a percorsi scolastici, lavorativi, formativi, di volontariato, e per il tempo libero, per poter capire come concretizzare le proprie aspettative riguardo al futuro. Nel tempo l'Informagiovani del Comune di Cesena, da servizio più "generalista", è diventato più specialistico in materia di lavoro. Nel 2019 il Comune di Cesena ha pubblicato un bando, della durata di 3 anni, al quale hanno partecipato diverse società; tra queste il Consorzio Sociale Romagnolo (CSR), che presentando ufficialmente la proposta con tutti i requisiti necessari, ha vinto, per poi assegnare alla Cooperativa CILS la gestione ordinaria del servizio.

### COME SI FA PER CONTATTARVI?

Per le persone interessate al nostro servizio, è possibile prendere un appuntamento per un colloquio individuale direttamente all'interno della nostra sede in Corso Cavour 146. Nel colloquio si delineano le esigenze e gli interessi, soprattutto lavorativi e/o formativi, al fine di valorizzare e capire quali possano essere gli ambiti più idonei verso i quali indirizzare la persona. Organizziamo anche corsi di orientamento post Diploma all'interno degli Istituti Superiori, in particolare già dal 4° anno scolastico, attraverso il progetto "Gestione dello stress". Si è notato infatti che molti studenti, iniziano ad interrogarsi concretamente sul proprio futuro a partire dal penultimo anno di scuola e questo è fonte di stress in molti di loro, perché non hanno gli strumenti adatti per poter fare scelte mirate a costruirsi un percorso universitario o lavorativo. Il materiale informativo preparato, viene trasmesso attraverso gli ausili scolastici (es. LIM), previa autorizzazione di un progetto concordato con la struttura.

### POTETE RACCONTARCI UN EPISODIO DI ORIENTAMENTO ANDATO A BUON FINE?

Qualche tempo fa, abbiamo chiesto alle segreterie di alcune scuole superiori di fornirci i recapiti telefonici di studenti che si erano diplomati nei 2-3 anni prima. In base ad un successivo sondaggio, avevamo scoperto che alcuni di loro, ancora



# CONOSCERE CESENA

non avevano intrapreso nessun tipo di percorso post scolastico. Dopo un'accurata selezione, per coloro che si erano dimostrati più motivati e volenterosi, avevamo chiesto la collaborazione da parte di aziende e di poter avviare un tirocinio formativo. In particolare, ci è rimasta impressa una ex studentessa dell'Istituto superiore Comandini, indirizzo moda, che ha potuto cominciare questo tipo di esperienza con grande entusiasmo e gioia.

## **COSA SIGNIFICA PER VOI FARE QUESTO LAVORO?**

La fonte di gratificazione che ci stimola maggiormente a lavorare quotidianamente con entusiasmo, è veder concretizzarsi, anche solo parzialmente, i percorsi di vita delle persone, che "in noi" trovano un aiuto nell'affrontare il futuro con più fiducia e ottimismo.

"Grazie Maura e Francesca, per il tempo che ci avete dedicato, spiegandoci con cura di cosa vi occupate e di quanto sia importante il vostro lavoro per molti giovani che devono affrontare il futuro. E' stato interessante per noi, vestire i panni dei giornalisti per un giorno e conoscere più a fondo questo servizio. Buona fortuna!"



# UN CAFFÈ CON...

## CLAUDIO

*intervista a Claudio, ospite del Centro Residenziale Renzo Navacchia  
a cura di Silvia, educatrice del Centro Residenziale Renzo Navacchia*



Vi voglio presentare Claudio, un dipendente Cils, nonché residente in una delle strutture di questa grande cooperativa: la comunità Renzo Navacchia. Claudio ha 57 anni ed è stato inserito in questa struttura solo un anno fa ma, da sempre, conosce e lavora con la cooperativa.

Come descriverlo!? Claudio è un uomo spiritoso, carismatico e di grande impatto, sempre garbato nei modi, molto volenteroso e mai indiscreto. La prima volta che ci incontrammo ricordo che era tutto indaffarato nel riordino della cucina; un omeone alto alto, magro magro, tutto chino sul carrello delle stoviglie da asciugare. Sul viso aveva un'espressione buffa, ma estremamente emozionante: un sorriso grandissimo e gli occhi leggermente socchiusi, come a volersi concentrare ancora di più. Per la sua dedizione al lavoro per la sua storia avvincente da raccontare, la decisione di intervistarlo. Ecco a voi Claudio!

"Ciao a tutti io sono Claudio! Ho 57 anni e abito alla Comunità Renzo Navacchia di Sant'Egidio. Fino ad un anno fa vivevo nella mia casa e con la Cils lavoravo soltanto. Oggi invece, abito qui e condivido la stanza con Marcello".

Dovete sapere che all'interno della Comunità Navacchia ci sono due ragazzi con il nome di Marcello. Distinguerli non è difficile: Marcellone è un uomo dalle dimensioni più che importanti, e Marcellino che, come suggerisce il nome, è molto più piccolino. Da qui la domanda: "Con quale Marcello dormi? Marcellone o Marcellino?". Claudio mi guarda e si mette a ridere.

"Sono in stanza con Marcellone che si comporta da..." ci guardiamo e concludo io la frase per lui e ridiamo insieme.

Riprendiamo il discorso.

### **"Che mansioni ricopri all'interno del centro?"**

"Io lavoro dal lunedì al venerdì, dalle 13:00 alle 14:30, sia all'Abbondanza che al Navacchia come aiuto cuoco. Mi occupo di riordinare la cucina, di spazzare e passare lo straccio sul pavimento. Faccio quelle cose lì".

# UN CAFFÈ CON...

## **"Come ti fa sentire lavorare?"**

Subito, gli si illuminano gli occhi. Dal suo viso si capisce che era la domanda che aspettava; comincia a sorridere e assume una postura più comoda per parlare.

"Sul lavoro ho avuto un colpo di fulmine: mi sono innamorato perdutamente di Lucia. Ah Lucia, come è bella e simpatica. Adoro andarla a trovare all'Abbondanza. Adoro lasciarle di nascosto lettere d'amore. Ah Lucia, come sono innamorato."

Ormai Claudio non sta più ad ascoltarmi. Guarda con sguardo trasognato il vuoto e sul viso ha un sorrisetto ebete, di quelli che abbiamo quando siamo innamorati. Dopo un poco ritorna alla realtà e riprende con il suo racconto.

"Ho conosciuto Lucia mentre lavoravo. Come dicevo, lavoro sia qui che all'Abbondanza, in cucina. Un giorno sono entrato ed era lì. Mi sono innamorato follemente a prima vista".

Un amore nato sul posto di lavoro, un amore che è stato un colpo di fulmine. Si scambiano messaggi, lettere d'amore, sorrisi e parole dolci. Quanto è romantico!

Ma torniamo sull'argomento principale dell'intervista, ovvero: l'importanza del lavoro.

## **"Cosa significa per te lavorare?"**

Risponde dicendo tre semplici parole: "Mi rende felice!"

Tre parole che sembrano insignificanti ma che voglio dire tantissimo. Quanti di noi possono dire di essere felici lavorando? Quanti fanno il lavoro che amano? Quanti si sentono stimolati nel farlo ogni giorno?

Claudio rientra fra quelle persone che sono contente di andare a lavoro, che amano il proprio lavoro, ci mettono dedizione e passione.

"Mi piace quello che faccio. Lo faccio volentieri. Lavoro anche per i soldi, ma mi piace ciò che faccio".

La nostra chiacchierata si chiude così. Claudio mi guarda e sorride soddisfatto. È contento anche se.... dopo qualche momento che me ne sono andata, si affaccia alla porta della sala e mi chiede: "Quanto mi paghi per aver fatto l'intervista?". Scoppio a ridere. Lui non ride, e per un attimo penso sia serio e voglia veramente un compenso, ma appena vede che mi faccio seria esordisce dicendo: "Sto scherzando! Sto scherzando!". Mi aveva fregato; ridiamo entrambi e questo mi ricorda quanto, anche io, ami il mio lavoro.





# CURIOSITÀ DAL MONDO

## I LAVORI PIÙ STRANI AL MONDO

*A cura degli utenti e degli operatori del CSO Calicantus e del CSRR Abbondanza*

*Oggi il mondo del lavoro è cambiato così come è cambiata la società. Facendo un accurata ricerca sul web abbiamo trovato dei lavori davvero bizzarri. Ecco quali sono...*

**1) PARTECIPANTE AI FUNERALI:** una figura comune nelle culture orientali (Cina). I clienti chiedono ai professionisti in lutto di aumentare il numero di partecipanti al funerale quando il defunto ha pochi parenti o amici. Questi esperti incontrano il cliente per conoscere i dettagli della vita del defunto. Necessario avere buone capacità oratorie e buona memoria. 50 euro a giornata.



**2) SUB RACCATTA PALLINE DA GOLF:** 20 milioni di palline da golf vengono perse nei laghi sui campi da golf britannici da qui è nata un'industria multimilionaria che utilizza sommozzatori per recuperarle. E' necessario essere in possesso di un brevetto da sub e saper lavorare in condizioni difficili (acqua sporca e inquinata). Si può guadagnare 15 mila sterline l'anno.

**3) LO SPINGITORE:** E' un lavoro molto comune in Giappone, questa figura spinge le persone dentro e fuori dai vagoni della metro negli orari di punta. È nata dopo alcuni incidenti capitati a chi rimaneva incastrato nelle porte dei treni e delle metro. Le città che assumono gli spingitori riescono ad aumentare la capienza dei loro mezzi del 200%...aumenterà anche la sicurezza?!!

**4) FALSO FIDANZATO VIRTUALE:** Compito del falso fidanzato è mandare messaggi e mail fasulle per simulare una relazione di fronte ad amici e parenti. In questo modo, per molti, sarà possibile sopravvivere a pranzi o cene di famiglia senza trovarsi davanti improbabili vicini o amici di nonne e zie, già impacchettati e pronti per l'altare!

**5) RACCOGLITORE DI GOMME DA MASTICARE:** L'idea di inventarsi raccoglitori di gomme da masticare è venuta a due ragazzi canadesi. Una comune gomma impiega circa 5 anni a biodegradarsi, si capisce dunque che le gomme sparse per tutto il pianeta possono essere una piaga per l'ambiente. Così, Andrew Meades e Joe Kennedy hanno pensato bene di studiare un piano di pulizia professionale specifico per questo materiale. Hanno aperto la loro azienda che ha subito creato scalpore per l'intento nobile e bizzarro allo stesso tempo. Il successo è stato immediato!

## 6) ASSAGGIATORE DI CIBO PER ANIMALI:

Una professione reale che deve avere nozioni di chimica e biologia e conoscere le caratteristiche del palato e papille gustative degli animali. Queste figure lavorano con nutrizionisti per testare odori e sapori degli alimenti. Guadagno 70 mila dollari l'anno.



**7) IL CODISTA:** Stanchi di fare file? C'è chi la può fare al posto vostro. In Italia il più famoso "codista" sia chiama Giovanni Cafaro, ha fatto la fila in tutti gli uffici pubblici di Milano è diventato un istituzione, richiesto anche in altre città.

**8) PESCATORE DI BICI AD AMSTERDAM:** Il connubio tra bici e canali della capitale olandese ha visto la necessità da parte dell'amministrazione cittadina di assumere una figura ad hoc, il cui scopo consiste nel recuperare le bici cadute nei corsi d'acqua. Ogni anno la città vede centinaia di migliaia di turisti provenienti da ogni paese, spesso con l'unico scopo di sfruttare i divertimenti che la città olandese offre, non è quindi strano vi sia la necessità di ripescare mezzi di trasporto (e a volte persone) dai canali cittadini.

**9) LO SCUSATORE A DOMICILIO:** Una professione presente in Giappone, un professionista preparato a chiedere scusa apparendo convincente e sincero. La tariffa è 30 euro l'ora. Per svolgere questa mansione è necessario frequentare corsi specifici in modo che siano più credibili durante le loro performance.

**10) IL BABY-SITTER DI STRUZZI:** in Sudafrica esiste lo struzzo-sitter che si occupa di struzzi e della loro salute, assicurandosi che non si attacchino a vicenda considerando il loro carattere repentino e impulsivo.

**11) TRASPORTATORE DI ICEBERG INTERNAZIONALE:** Come si evince dal nome i trasportatori spostano gli iceberg dalle rotte marittime più trafficate con l'ausilio di elicotteri e navi da traino onde evitare il ripetersi della tragedia del Titanic. Attenzione però, i viaggi durano intorno ai 150 giorni.. un lavoro non adatto a chi soffre di mal di mare!!

# MENTIONE SPECIALE

## GRAZIEEEE!... DA "IL CAPANNO DI GIL"

*-a cura degli ospiti e degli operatori del CSRR Abbondanza*

Se siete Cesenati sicuramente avrete ricevuto video, messaggi, mail sul "Capanno di Gil". Se invece brancolate ancora nel buio ecco un breve riassunto. Nella primavera del 2021 la Cils ha inaugurato il progetto del Pollaio Sociale: 50 galline accudite dai ragazzi dei suoi centri residenziali. Queste galline possono essere adottate dalla cittadinanza pagando una "retta" annuale e ricevendo in cambio una fornitura di uova (circa 240) che si possono ritirare presso il Pollaio in via Boscone.

Il progetto è stato accolto molto positivamente sia dai nostri ragazzi che dai cittadini della zona! Tutto bene, ma... Il ma è che la situazione Covid ci ha costretto a riorganizzare gli spazi delle strutture per aumentare il distanziamento. Il risultato è stato che il gruppo che si occupa del Pollaio Sociale, ed ancor prima dell'orto, si è ritrovato senza uno spazio coperto per le attività e le pause nei giorni di maltempo. Ed è da questa necessità che è nata l'idea di ricorrere a "Ideaginger.it", una piattaforma di crowdfunding territoriale ideata da Ginger. Innanzitutto spieghiamo di che cosa stiamo parlando. Il crowdfunding è uno strumento di "raccolta fondi" rafforzato dall'utilizzo di media e social, che permettono di arrivare a più persone e quindi raggiungere più facilmente l'obiettivo. Ginger, parallelamente, è un team di professionisti (in marketing, social media, grafica, ecc) impegnati nel formare e supportare chi si avvicina a progetti di questo tipo. La piattaforma è aperta a tutti ed offre sia la possibilità di pubblicare il proprio progetto sia di disporre di corsi di formazione ad hoc per diventare dei veri progettisti. Il tempo di permanenza del progetto sul sito è limitato, per raggiungere sempre più persone, è necessario concentrare gli sforzi e tanto impegno. Il lavoro è notevole: si deve conoscere il mondo dei social media ed usarlo a proprio vantaggio, servono idee accattivanti, divertenti, e metterle in pratica non è sempre semplice, soprattutto quando i protagonisti non sono attori provetti. Fortunatamente Martina, la nostra coordinatrice è un vulcano con idee geniali e tanta energia. Ha coinvolto tutti sia operatori che ragazzi, ha trasformato la raccolta fondi in un grande gioco ed ha reso tutti partecipi: utenti, operatori, amici e parenti... diciamo scherzosamente che non ha risparmiato nessuno!! I nostri ragazzi si sono divertiti tantissimo: si sono rivisti in televisione e sono stati riconosciuti dagli amici! Un coinvolgimento non da poco, soprattutto tenendo conto del periodo di isolamenti e restrizioni che stiamo vivendo.

La risposta è stata incredibile: in tanti hanno dato il loro contributo, moltissime le donazioni arrivate da tutta Cesena e non solo. Ed è proprio questa l'anima vitale del crowdfunding: una moltitudine si incontra per raggiungere un unico grande obiettivo. Il progetto Ginger prevede anche "una ricompensa" per chi ha contribuito alla realizzazione del progetto. Ciò rende ancora più partecipe i ragazzi, impegnati a preparare qualcosa di concreto da regalare a chi li ha pensati e supportati.

# MENZIONE SPECIALE

Grazie a tutto questo, all'impegno dei nostri e alla generosità di molti, i prodi lavoratori del pollaio potranno presto avere uno spazio al coperto per le loro necessità! Cogliamo questa occasione per ringraziare tutti.



# L'ANGOLO DELLE PAROLE

## COSA SIGNIFICA LAVORO?

Alcuni pensieri degli utenti del progetto Ginkgo sul significato del lavoro.

**Valentina:** *"non mi piacerebbe essere ricca senza lavorare. Mi piace essermi guadagnata ciò che ho avuto, anche se magari non era tanto."*

**Annalisa:** *"lavorare vuol dire essere rispettosi verso chi lavora con te e farsi rispettare a propria volta. Ti permette di girare a testa alta."*

**Mattia:** *"quando ero piccolo vicino casa c'erano sempre dei muratori che lavoravano e pensavo che da grande avrei fatto anch'io il muratore. Lavoro per me voleva dire fare fatica e sudare. Quando ero ragazzino sembrava una cosa da sfigati."*

**Patty:** *"mi è sempre piaciuto il detto "Il lavoro nobilita l'uomo". Per me lavorare è una ragione di vivere, un modo di mettersi alla prova e conoscere sé stessi, stare in società. Per me chi non lavora non ama la vita."*

**Alberto:** *"per me era un modo per mantenere la mia famiglia, ma quando, ad un certo punto della vita, ho dovuto smettere di lavorare, è stato un trauma. Mi sono sentito come se mi mancasse qualcosa. Ci ho messo qualche mese ad abituarmi alla pensione."*

**Donatella:** *"per me il lavoro è stato tante cose, sicuramente un modo per guadagnare il necessario per vivere, ma non solo questo, mi faceva sentire valorizzata."*





## LE REGOLE DELLA SCALA 40

*A cura di Alberto, utente del progetto Ginkgo*

Quando si lavora, cosa c'è di meglio di godersi una meritata pausa? Alberto ci propone un modo per passare i nostri momenti di riposo tra colleghi con il suo gioco di carte preferito: Scala 40.

Scala 40 è un bel gioco e un bel passatempo. Si tratta di un gioco di carte, più lungo della briscola e della scopa, ma per niente difficile e non è un gioco d'azzardo dove si rischia di perdere soldi. A me piace perché permette di passare il tempo in compagnia degli amici, chiacchierando e divertendosi.

Cosa serve per giocare: 2 mazzi di carte francesi da 54 ciascuno (si usano anche i jolly)

In quanti si gioca: da due a 4 giocatori

Come funziona il gioco: si danno 13 carte a testa e se ne mette una vicina al mazzo;

ogni giocatore guarda le sue carte e si comincia a giocare. Il primo giocatore a destra del mazziere è quello che inizia; pesca una carta e controlla se con quelle che ha in mano riesce a formare delle combinazioni di scale e tris.

Se la somma dei punti delle carte che formano delle combinazioni è almeno 40 o più, può metterle sul tavolo e "aprire", altrimenti le tiene in mano e aspetta il suo prossimo turno, fino a che non arriva a 40 punti da mettere sul tavolo. Per chiudere il proprio turno è obbligatorio scartare una carta dalla mano (che va sopra la carta scoperta sul tavolo all'inizio del gioco). Il turno passa al secondo giocatore che farà le stesse azioni e così via a giro.

Un giocatore che ha già "aperto" (cioè che ha messo delle carte sul tavolo con almeno 40 punti), invece di pescare dal mazzo, può scegliere di pescare l'ultima carta che è stata scartata. Inoltre può mettere sul tavolo combinazioni anche se non raggiungono i 40 punti, e aggiungere carte dalla propria mano a combinazioni già presenti sul tavolo.

Il punteggio delle combinazioni si calcola secondo le carte che le compongono. Le carte numerate (dal 2 al 10) valgono tanti punti qual è il loro numero (il 5 vale 5 punti, il 7 vale 7 punti, e così via), le figure (J, Q e K) valgono 10 punti, l'asso vale 11. Il jolly è una carta particolare, perché può essere usata al posto di qualunque altra carta e vale tanti punti quanti ne varrebbe la carta che sostituisce. Un giocatore che ha già aperto può prendere in mano un jolly che fa parte di una combinazione





# GIOCHIAMO INSIEME



sul tavolo mettendo al suo posto la carta che questo sostituisce. I jolly e le carte che possono essere aggiunte alle combinazioni presenti sul tavolo non possono essere scartate.

Lo scopo del gioco è buttare giù tutte le carte che si hanno in mano, ricordandosi però che l'ultima carta in mano va scartata per chiudere il proprio turno.

Si può giocare una singola partita e vince il primo giocatore che finisce le carte in mano, oppure si possono giocare più partite consecutive. Nel caso di partite consecutive, i giocatori che a fine partita hanno ancora delle carte in mano pagano punteggio delle loro carte in mano e lo segnano a parte (il jolly in mano vale 30 punti). I giocatori continuano a giocare finché non arrivano a pagare più di 150 punti, dopo di che escono dal gioco. A vincere sarà l'ultimo giocatore rimasto in gioco.

Buon divertimento!

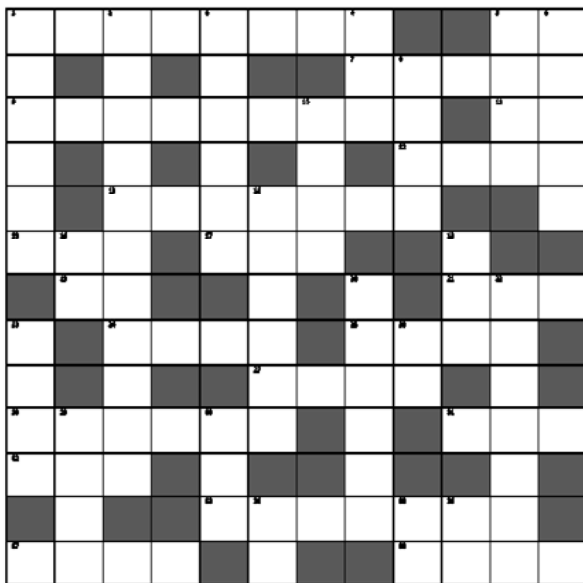
## CRUCIVERBA

*a cure degli utenti e operatori del progetto Ginkgo*

### ORIZZONTALI

- 1 - gettare qualcosa di qua e di là
- 5 - la targa di Como
- 7 - grande recipiente verticale per il grano
- 9 - la strada che va da Cesena a Ravenna
- 11 - terza persona presente di Andare
- 12 - tubo che emette una luce bianca
- 13 - stato africano vicino al Camerun
- 15 - i nostri antenati
- 17 - le formano i minuti
- 19 - le ore della mattina

- 21 - la tassa sulla casa prima dell'IMU
- 24 - il dio dei venti dell'antica Grecia
- 25 - lo è la bandiera dei pirati
- 27 - se non c'è è buio
- 28 - fa muovere le auto
- 31 - la metà di una dozzina
- 32 - si cerca quello nel pagliaio
- 33 - località turistica vicino Lecce
- 37 - sempreverde che può essere anche marittimo
- 38 - ci cresce la verdura



### VERTICALI

- 1 - ci circolano le auto
- 2 - grande evento
- 3 - pianta cinese ma anche un progetto della CILS
- 4 - alle spalle dell'ovest
- 5 - luogo dove si riuniscono i furfanti
- 6 - altro modo per dire "si permettono"
- 8 - animale che ride
- 10 - il sapore del limone
- 14 - il forzuto figlio di Zeus
- 16 - targa di Varese

- 18 - grande autotrasporto
- 20 - tiene ferma la nave
- 22 - la mitica dimora di Re Artù
- 23 - gioco che si fa sulla scacchiera
- 26 - le vocali della serpe
- 29 - dopo di ieri
- 30 - a Cesena c'è quello Marano
- 34 - noi senza di me
- 35 - metà di nove
- 36 - provincia di Terni

# IO ERO VAN GOGH

**Ritratto di Giorgio, utente presso il Centro Residenziale Renzo Navacchia, realizzato da Omar, Volontario del servizio civile**



# L'ANGOLO DELLE GALLINE

Quando si parla di lavoro le nostre care galline sono sempre in prima linea. Ecco alcune immagini storiche in cui probabilmente non avevate notato ci fossero anche loro.



# CONTATTI

## **Centro socio riabilitativo residenziale "Fabio Abbondanza"**

Via Boscone 1030, Cesena

E-mail: [fabioabbondanza@cilscsesena.org](mailto:fabioabbondanza@cilscsesena.org)

Telefono cellulare: 3351383919

## **Centro residenziale "Renzo Navacchia"**

Via Boscone 950, Cesena

E-mail: [renzonavacchia@cilscsesena.org](mailto:renzonavacchia@cilscsesena.org)

Telefono cellulare: 3421272193

## **Centro socio-occupazionale "Calicantus"**

Via Boscone 1030, Cesena

E-mail: [calicantus@cilscsesena.org](mailto:calicantus@cilscsesena.org)

Telefono fisso: 0547 630476

Telefono cellulare: 3665638146

## **Centro socio-occupazionale "La bArca"**

P.le Sanguinetti 42, Cesena

E-mail: [labarca@cilscsesena.org](mailto:labarca@cilscsesena.org)

Telefono fisso: 0547 21370

Telefono cellulare: 3665633573

## **Progetto "Ginkgo"**

P.le Sanguinetti 42, Cesena

E-mail: [sanguinetti@cilscsesena.org](mailto:sanguinetti@cilscsesena.org)

Telefono fisso: 0547 22717

Telefono cellulare: 3421436330

## **Gruppi Appartamento "W. Matassoni" 1 e 2**

Via L. Montanari 5, Cesena

E-mail: [gmatassoni@cilscsesena.org](mailto:gmatassoni@cilscsesena.org)

Telefono cellulare: 3401426498

## **Sede Sociale CILS Coop Sociale**

Via Santa Rita da Cascia 119, Cesena

E-mail: [segreteria@cilscsesena.org](mailto:segreteria@cilscsesena.org)

Telefono fisso: 0547 27277





**cils**

**tutti diversi  
ma uguali**

**5x1000  
UN DONO  
PER TUTTI**

Nella **dichiarazione dei redditi**,  
la tua firma e il nostro codice fiscale

**00364230409**

Per noi di CILS ogni cosa merita una seconda opportunità. Anche il Parco in via Boscone. Per anni è stato animato dalle voci, dalle luci e dalla musica dei suoi ospiti con disabilità. Oggi aspetta il tuo aiuto per tornare ad essere un'oasi verde e colorata per te, per gli altri e per l'intera comunità.

Per informazioni: T. **0547 27277** - [www.cilscesen.org](http://www.cilscesen.org)



**cils**

tutti diversi  
ma uguali